

Rossi: venticinque promesse mantenute. O quasi

Il governatore fa il bilancio dei 100 giorni. E lancia l'osservatorio sul crimine con l'Istituto europeo



Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi

La lotta virtuosa all'epatite C, l'ora di educazione fisica alle elementari, le leggi per prevenire (o tamponare) il dissesto idrogeologico. Venticinque punti realizzati in cento giorni: le promesse che il governatore della Toscana Enrico Rossi dice di aver mantenuto nella legislatura cominciata da poco più di tre mesi sono state snocciolate con cura ieri mattina.

La tabella

Slides e una tabella dettagliata che illustra i punti già portati a termine. I temi sono i più vari: si va dalla cura per la montagna al trasporto pubblico, passando per il turismo,

l'istruzione, la sicurezza sociale, la tutela della legalità, gli anziani, i giovani, lo sport, gli animali, il sostegno alle imprese giovanili, l'assetto idrogeologico, e la semplificazione amministrativa. Tutti interventi che si compongono di azioni legislative e decisioni che la giunta ha già maturato e votato. Tra le novità correttive al ribasso — rispetto al programma elettorale presentato — si rileva solo quella riguardante il settore dei trasporti ferroviari: la concessione del bonus promesso potrà essere estesa esclusivamente a coloro che utilizzeranno le biciclette pieghevoli (e non tutti i tipi di bici). «Siamo sicuri

che si poteva fare meglio, ma qualcosa lo abbiamo fatto, rispettando i nostri impegni», ha detto il presidente.

La lotta all'epatite C

La medaglia di virtuosità che Enrico Rossi può appuntare sul bavero dei primi cento giorni è legata all'azione di contrasto all'epatite C. Di fatti, nonostante i contenziosi legali rallentino l'azione di governo, quest'anno la Toscana ha speso oltre settanta milioni di euro in questa specifica azione sanitaria: secondo i calcoli si tratta del doppio di quanto sarebbe spettato alla regione nella ripartizione dei 500 milioni previsti per tut-

ta l'Italia. «Anche grazie alla spinta politica che abbiamo dato a questa questione — ha chiarito il presidente — abbiamo soddisfatto più pazienti di quanto non abbiano fatto altre Regioni».

Il caso Bulgarella

A margine della presentazione delle «promesse mantenute» Rossi ha commentato le inchieste che riguardano la mafia sul territorio toscano spiegando che «questa purtroppo è da tempo terra di attrazione di investimenti mafiosi e criminalità organizzata anche internazionale». Rossi pensa sia necessario mettere insieme un

«osservatorio» da cui ricostruire tutti questi episodi (secondo alcune indiscrezioni starebbe lavorando con l'Istituto universitario europeo per costituire un gruppo di studio). «Mi chiedo — ha aggiunto — che fine abbia fatto il processo sui capannoni affittati fuori delle regole a Prato: l'esito di quel procedimento è decisivo per la legalità in Toscana».

Infine un commento sulla riforma costituzionale approvata martedì al Senato: «Per quel che mi riguarda farò volentieri campagna per il referendum confermativo del ddl Boschi, anche con l'obiettivo di dire che la Toscana si candida a essere la Regione più autonoma, fra quelle non a statuto speciale».

Giorgio Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Siamo sicuri che si poteva fare meglio, ma qualcosa lo abbiamo fatto

